



SI RIAPRE IL CASO DELLA RAGAZZINA UCCISA NELLA BERGAMASCA

Il killer di Lodi è quello di Yara?

Andrea Pizzocolo, il ragioniere dalla doppia vita - di giorno padre e marito, di notte regista e killer del sesso estremo - riapre il caso di Yara Gambirasio. Lavinia Simona Aiolaiei, la prostituta 18enne uccisa a Lodi dall'uomo potrebbe infatti non essere la sua unica vittima. Per gli investigatori lodigiani ci sono delle attinenze tra il ritrovamento del cadavere della romena e quello della ragazzina di Brembate, trovate entrambe in un campo agricolo. Ora si attendono i risultati del test del Dna che mette a confronto il codice genetico di Pizzocolo con quello trovato nei reperti della 16enne, ma anche dei casi rimasti insoluti gli anni scorsi. In Procura infatti sono arrivate alcune denunce di prostitute che hanno dichiarato di essere sfuggite alla follia omicida del ragioniere [Ftg]



■ ■ ■ MATTEO MION

L'insegnamento della lingua araba nella scuola italiana parte inaspettatamente dalla fortezza del Nordest, la dura e pura Treviso. Proprio gli abitanti della Marca gioiosa, che agognavano al dialetto veneto come lingua ufficiale, manderanno i figli a imparare l'arabo. Infatti, la scuola elementare Coletti inserirà nell'orario scolastico le lezioni di «corso lingua e cultura araba». L'istituto trevigiano è il primo in Italia a implementare un corso di arabo totalmente gratuito, perché pagato dal governo del Marocco. «Un traguardo clamoroso per l'associazione Intermedia» commenta il professore marocchino residente a Treviso ZinounBouchra «...i bambini dalla terza alla quinta avranno la possibilità di imparare l'alfabeto arabo, la storia e la cultura da cui provengono tanti loro compagni. E tutto durante l'orario scolastico. Treviso batte un colpo nel campo dell'integrazione e l'iniziativa è assolutamente gratuita».

Comprendiamo la gioia del prof marocchino per il traguardo raggiunto, ma ci permettiamo di dubitare dell'utilità didattica dello studio dell'arabo per ragazzi in tenera età. Anche se, a dirla tutta, l'innovazione appare un avvicinamento, o più maliziosamente un indirizzamento alla cultura islamica più che un corso finalizzato all'apprendimento di un idioma.

CORANO E MECCA

Così i fioi de Treviso conosceranno poco o nulla della Repubblica Serenissima, delle mutilazioni e del martirio eroico di Marcantonio Bragadin, generale della Repubblica veneta, torturato e trucidato in nome dell'Islam, il cui cadavere fu issato sul pennone

Nella roccaforte leghista

Corsi di arabo alle elementari Il Marocco colonizza Treviso

Finanziati dal governo nordafricano, insegneranno la lingua, la cultura e la storia musulmana. Ennesimo cedimento all'islam in nome dell'integrazione

IL CORSO

LA SCUOLA

La scuola elementare Coletti di Treviso inserirà nell'orario scolastico le lezioni di «corso lingua e cultura araba». In particolare i bambini dalla terza alla quinta impareranno l'alfabeto, la storia e la cultura arabe

GRATUITO

L'istituto trevigiano è il primo in Italia a implementare un corso di arabo totalmente gratuito, perché pagato dal governo del Marocco

venzionare corsi di cultura araba nella roccaforte del leghismo e della razza Piave. E noi che facciamo? Subiamo sempre.

MIOPI E IPOCRITI

Siamo abbindolati da questa barzelletta dell'integrazione razziale senza renderci conto che avviene sempre e solo a senso unico. In Alto Adige sta sparendo l'italiano per far largo al tedesco e il Veneto vuole andare oltre: marocchino gratuito a 7 anni. Così formiamo le classi dirigenti del futuro capaci di competere sul mercato globa-

le, insegnando alla nostra gioventù come si rivolge il tappeto alla Mecca e i dogmi maomettani.

Rifinanziamo la missione dei militari italiani per proteggerci da Al Qaeda, all'Onu discutiamo sulla guerra alla Siria, ma a Treviso blandiamo l'Islam che così s'insinua subdolamente nel nostro tessuto sociale. E non voglio immaginare l'espressione del viso di quei genitori che un giorno, in luogo del Pater noster, sentiranno recitare la preghiera dell'ora di pranzo dal proprio figlio: Allah Akbar!

www.matteomion.com

In aula chiede scusa ai suoceri

La difesa di Parolisi: «Amavo Melania anche se la tradivo»

La amava. La amava, ma la tradiva. La amava anche se la tradiva. Salvatore Parolisi l'ha spiegato ieri a L'Aquila, nella deposizione della seconda udienza a porte chiuse del processo d'Appello (in primo grado è stato condannato all'ergastolo) che lo vede imputato per l'omicidio della moglie Melania Rea. Il caporal maggiore non ha approfondito né ricostruito le ore e i suoi movimenti in quella drammatica giornata del 18 aprile 2011, nessun dettaglio e nessuna rivelazione clamorosa. Ma ha comunque parlato. E, cosa mai successa finora, ha alzato lo sguardo verso i parenti (padre, fratello e due zii) di Melania: «Scusatemi, vi prego scusatemi. Vi ringrazio per quanto avete fatto e state facendo per mia figlia Vittoria».

Un gesto, questo, che non ha lasciato indifferente la famiglia Rea. «Per la prima volta ha indirizzato il suo sguardo verso di noi, dopo due anni non so come ha fatto - ha raccontato Michele, il fratello di Melania -

Il tutto per ringraziarci perché noi facciamo tutto per la bambina. Delle bugie e dei trans non si è parlato per niente, Parolisi ha parlato cinque minuti. Per me lui rappresenta il nulla, non mi fané caldo né freddo, mi dispiace solo per quella povera bambina che comunque un giorno dovrà sapere e mi dispiace anche per Melania che ha avuto a che fare con questa persona».

Parole dure, durissime. Come quelle del padre di Melania, Gennaro, che dopo aver ascoltato con indifferenza la deposizione di Parolisi ha definito il genero «una persona indifendibile». E ha poi aggiunto: «Mi aspetto giustizia piena quindi la conferma dell'ergastolo».

I parenti di Melania, ma non solo. A commentare l'udienza - ovviamente con

pareri contrastanti - anche i legali. Valter Biscotti, avvocato di Parolisi, ha spiegato di essere soddisfatto per il lavoro svolto e per la ricostruzione della difesa che indica - a sua dire - con chiarezza i tanti punti di debolezza della motivazione del giudice Marina Tommolini. «Abbiamo ripercorso, passo per passo, punto per punto, le motivazioni della condanna di Salvatore - ha detto il legale - e abbiamo indicato tutte le incongruenze, i passaggi non supportati da prove». Positive anche le sensazioni sulle dichiarazioni spontanee rese dal caporal maggiore. «Credo che Salvatore abbia fatto bene a parlare - ha aggiunto Biscotti - dicendo quello che lui si sentiva di dire dopo le tante cose sentite sul suo conto». Mauro Gianni, avvocato della famiglia



Salvatore Parolisi [Oly]

Abusava di una 14enne Imprenditore in manette

Violenza sessuale su minore e atti osceni in luogo pubblico. Con questa accusa la polizia ha arrestato e posto ai domiciliari un imprenditore di Melfi, Antonio Di Stasi, 66 anni. Secondo quanto accertato, l'uomo aiutava economicamente la famiglia di una ragazzina minore che poi costringeva a compiere su di lui atti sessuali. Ad accorgersi del disagio della ragazza, oltre ad una sua amica, il parroco del paese, al quale la vittima ha trovato il coraggio di raccontare quanto le stava capitando.

Bimba di tre anni dimenticata sul bus 4 ore

Una bimba di appena tre anni è stata dimenticata per quattro ore sullo scuolabus. È accaduto ieri a Lerici. I suoi genitori l'avevano accompagnata alla fermata del mezzo, ma la piccola non è mai arrivata all'asilo. È stato l'autista, dopo appunto quattro ore, a ritrovarla, ma in un altro pulmino, in attesa dell'uscita dei ragazzi delle medie. La piccola era stata presa in carico da due accompagnatrici. Ora sta bene, si è solo spaventata. Sui genitori non ricade alcuna responsabilità, ma la Procura vuole capire cosa è accaduto.

Forse di un animale i resti della Concordia

Mistero sui resti ossei ritrovati giovedì sul fondale del Giglio nei pressi della nave Costa Concordia. Se in un primo momento si pensava infatti che potessero appartenere ad una delle due persone che risultano ancora disperse, adesso sembra invece che siano di origine animale. Gli esami del Dna sui resti ossei recuperati dai sommozzatori dei Carabinieri non sono ancora stati effettuati. «Di conseguenza» si legge in una nota della struttura commissariale «non è possibile dare alcuna informazione aggiuntiva al riguardo. Per averne ci vorranno alcuni giorni».

Roberta Ragusa Nuovi supertestimoni

Importanti sviluppi nelle indagini su Roberta Ragusa, la donna scomparsa dalla sua abitazione in provincia di Pisa la notte del 13 gennaio 2012. La posizione del marito della donna, Antonio Loggi, già indagato per omicidio e occultamento di cadavere, sembra infatti aggravarsi. Ci sono altri supertestimoni (la trasmissione «Quarto Grado» ha intervistato uno di questi) che affermano di aver visto Roberta salire sull'auto dell'uomo poco prima dell'una, la notte della sua scomparsa.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
AVVISO DI ANNULLAMENTO
Università degli Studi di Napoli Federico II annulla, limitatamente al lotto 3, gli atti della gara 13/F/2013 - P.O.N. Ricerca e competitività 2007/2013 - Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali - Progetto Ce.S.M.A. (Centro Servizi Misure Avanzate). Fornitura di attrezzature scientifiche per l'Area Civile. Avviso su internet: www.unina.it. Napoli, 18/09/2013
IL DIRIGENTE
DOTT.SSA CARLA CAMERLINGO